PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2766 | Trieste, Lunedì 5 Agosto 1889 (Edizione del maino) | Anno VIII - N. 2766

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Il parlamento itatiano. ROMA 4. (*n. p.*) E commentatissimo e desta la più grande meraviglia il silenzio dell'ufficiosa *Riforma* intorno al decreto di chiusura della sessione. Si crede che questo contegno del giornale dell'on. Crispi si debba attribuire alla necessità di sentire prima quale sia il giudizio dell'opinione publica intorno a questo fatto. Non si presta fede alla versione dei piccoli giornali ufficiosi che affermano la chiusura abbia avuto origine dalla necessità di sgombrare il terreno dai progetti di legge pendenti onde rendere più libere le elezioni generali amministrative.

ROMA 4. (*n. p.*) Le diverse versioni dei giornali intorno al motivo della chiusura della sessione sono puramente fantastiche. Desta meraviglia che l'on. Crispi abbia trattenuto il decreto per oltre dieci giorni prima di publicarlo, giacchè porta la data del venti luglio, da quando cioè il re trovavasi a San Rossore. In una parola l'opinione generale è quella che si voglia procedere allo scioglimento della Camera e alle nuove elezioni.

ROMA 4. (*n p.*) Finalmente ha rotto il silenzio anche la *Riforma*. Essa ricorda che Crispi sostenne sempre il sistema delle sessioni brevi. Rileva che la buona dottrina costituzionale vuole una sessione per ogni bilancio. Basterebbe il problema finanziario a dimostrare la necessità d'una nuova sessione. Nulla può essere in questo momento più lontano dalla mente del governo che lo scioglimento della Camera, tanto se si considerino le questioni interne che attendono la loro soluzione quanto se si riguardi alle questioni internazionali. D'altronde la Camera attuale ha certo bastante buon senso da comprendere che da essa d'accordo con il governo può e deve venire la soluzione della questione finanziaria.

La campagna inglese contro i dervisci. LONDRA 4. (*C.B.*) La *Reuter* ha da Toski in data 3 agosto: Grenfell lasciò Toski stamane per avanzarsi contro i dervisci. A quattro sole miglia da Toski riuscì a Grenfell d'incontrare tutto l'esercito dei dervisci e di attaccarlo. La fanteria egiziana e l'artiglieria cacciarono i dervisci di posizione in posizione. La cavalleria sotto il comando del colonnello Kitschener mandò a vuoto i replicati tentativi dei dervisci di attaccare gli egiziani di fianco. Il combattimento durò 7 ore e finì con la completa vittoria degli egiziani. Wad-el-Njumi, altri 12 comandanti e quasi tutto l'esercito dei dervisci rimasero morti sul campo. Furono prese 50 bandiere. Le cannoniere furono spedite ad inseguire i rimasugli del disperso esercito e prendere a bordo i fuggitivi e i feriti. Le perdite degli egiziani sono irrilevanti.

L'agitazione in Creta. CANEA 4. (*C.B.*) Il marinaio della nave italiana *Anna* ferito dai turchi soccombette alle sue ferite. La torpediniera italiana *Stromboli* va a Candia

Re Umberto nelle Puglie. ROMA 4. (*n. p.*) Secondo il *Diritto* il re e il principe di Napoli s'imbarcheranno alla Spezia per Napoli e le Puglie. Crispi e Brin li raggiungerebbero a Napoli.

Dieta dalmata — Bajamonti e Bulat. ZARA 4 (*n. p.*) Ierlaltro e ieri le sedute alla Dieta furono vivissime. Bajamonti grande come sempre. Venerdì con nobilissimo disdegno, con vigorosa eloquenza dimostrò calunniosa, vile la insinuazione del Bulat per la interpellanza giorni addietro presentata sull'azienda dell'Associazione Dalmatica. Ne fu fatta vigorosa inchiesta fin dal 1881, con risultato splendidissimo. Bajamonti si riferì a quell'inchiesta e come la stessa commissione constatasse elargizioni da lui fatte in fior. 106.000. Applaudito fragorosamente. Compassionevole la risposta Bulat.

Onorevole Smirich proclama l'interpellanza Bulat una delazione, e vituperata la Dieta. Richiamato all'ordine, ripete.

Sabato, a proposito dell'istituzione scuola italiana a Traù, Bajamonti da pari suo ne sostiene il diritto, e della civiltà italiana in Dalmazia. Gliubich combatte stanziamento importo occorrente, ad onta che dichiari amore dei croati verso confratelli italiani. Replica Bajamonti eloquentissimo riaffermando con poderosi e molteplici argomenti diritti nazionali, e mostrando ingiustizia della persecuzione avversaria. Vivissimi applausi. Smirich tratta questione giuridicamente. Vidovich, vigoroso, esauriente, svolge programma della sinistra con argomenti efficaci e quanto mai convincenti. Parla anche Podich attribuendo a lingua e civiltà italiana le glorie di Ragusa. Ma nulla valse: importo scuola Traù negato. Bajamonti accompagnato a casa da eletto drapello giovani, affettuosamente acclamanti.

Le ceneri di grandi francesi. PARIGI 4. (*n.p.*) Stamane ebbe luogo la traslazione delle ceneri di Carnot, di Latour d'Auvergne, di Marceau e di Baudin. Assistevanvi il presidente Carnot, i ministri e tutti i grandi corpi dello Stato. Il catafalco era eretto sotto il peristilio del Pantheon. Furono pronunciati parecchi discorsi. Tirard ricordò le virtù militari e civili degli illustri defunti, ricordò la notte del 4 agosto 1787, in cui le classi privilegiate abbandonavano i loro privilegi; espresse la speranza nella riconciliazione di tutti i francesi.

Dopo pronunciati i discorsi, le truppe di fanteria, di cavalleria e artiglieria sfilarono dinanzi al catafalco. Quindi i feretri furono calati nella tomba. Una folla immensa stazionava nelle vicinanze del Pantheon. Il presidente della republica fu acclamatissimo. La folla gridava: *Viva Carnot! Viva la republica!*

Margherita di Savoia. GRESSONEY 4. (*n. p.*) La regina assistette stamane a Mautin alla messa celebrata dal parroco Bellot. Una grande folla, nell'antico costume del paese, acclamò la regina.

Il Vaticano in allarme. ROMA 4. (*n. p.*) L'*Italie* dice che il papa aumentò il numero dei gendarmi per la sorveglianza dei giardini vaticani, affidata soltanto alle più antiche guardie. Il papa è inquieto ed ordinò una sorveglianza rigorosa della tipografia e degli accessi alla Biblioteca del Vaticano.

L'arsenale di Taranto. ROMA 4. (*n. p.*) Quanto prima sarà istituito a Taranto un comando locale marittimo destinandovi un contrammiraglio. Il nuovo grande bacino di Taranto sarà in grado di funzionare nel prossimo settembre.

RECENTISSIME

L'eterna Boulangeide. PARIGI 3. Il *Gaulois* annuncia, che gli agenti di Constans si precipitarono contro la vettura di Boulanger e tentarono di assassinarlo: perciò il governo aveva messo in circolazione la voce del suicidio. Naturalmente, nessuna conferma giunse di simile frottola. — Rochefort tentò di sgomberare clandestinamente il mobilio e sottrarlo all'Alta Corte: l'intervento della polizia lo impedì. — Si dice che Mermeix, direttore della *Cocarde*, vien condotto ammanettato dal giudice d'istruzione. Si riunirà il sindacato della stampa per protestare e si farà un *meeting* popolare di protesta. — Boulanger pagò quindicimila franchi la copia dei documenti dell'Alta Corte.

La Russia e la guerra. LONDRA 3. Notizie da Erzerum recano che gli armamenti militari ed i movimenti di truppe russe continuano nel Caucaso. Un parco di artiglieria è giunto a Kars e viene organizzata la cavalleria irregolare. Il governatore generale del Caucaso ha ispezionato recentemente tutte le strade che conducono in Armenia. I giornali militari inglesi, parlando del concentramento di truppe alla frontiera meridionale della Russia, osservano che la stagione è ora troppo avanzata per le operazioni militari. Ciò però non vuol dire che la pace sarà mantenuta nella prossima primavera.

Bulgaria e Russia. BELGRADO 3. Telegrafano da Sofia che essendo la fabbrica di fucili a Steyr, in seguito a grandi ordinazioni di fucili Mannlicher per l'esercito austriaco, nell'impossibilità di consegnare prima dell'agosto 1890 i fucili ordinati dal Governo bulgaro, questo ha deciso di acquistare in Russia 30,000 fucili Berdan. Il Governo russo non solo non solleva difficoltà, ma al contrario cercherà di agevolare con tutti i mezzi l'acquisto e l'invio di quelle armi.

Torbidi in Ispagna. MADRID 3. Non si hanno notizie sicure sulla banda degli insorti comandata da Martorell. I fogli carlisti publicano una dichiarazione secondo la quale don Carlos avrebbe proibito severamente ogni insurrezione armata: che perciò Martorell non si deve riguardare come un carlista.

Denari per l'Africa. ROMA 3. Lo *Scrivia*, che salperà da Napoli il 5 agosto, porterà a Massaua un milione e settecento mila lire per conto della direzione del tesoro.

Le solite accuse contro l'Italia. PARIGI, 3. Hector Malot dirige una lettera al *Figaro* in cui pretende di essere stato oggetto di vessazioni da parte dei doganieri italiani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.53, tram. 7.18 Oggi: B. V. della Neve. Domani: Trasfig. del Signore — Term C ore 7 ant 26.7 2 pom. 4.4 — Alt. bar. 761.0 Alta marea 4 45 ant., 4.1 pom. - Bassa marea 9.50 antim. 12.0 p.m.

Alle Colonie feriali. Quindici giorni fa i bimbi partivano; v'era molta gente a vederli partire; parenti, amici, anche semplici curiosi, attirati da quella ineffabile simpatia che emana dall'infanzia. E quella simpatia si sentiva nel chiacchierio della folla, nell'attenzione intenerita con cui tutti seguivano le conversazioni fra i bimbi e i genitori, i saluti, le raccomandazioni: «Sta bon, sa!» Poi quando furono tutti in vagone, lo spettacolo fu grazioso; agli sportelli le testine dei bimbi si affollavano, con quei loro occhi vivi, coi loro larghi cappelloni di paglia, tutti eguali, coi loro freschi abitini di tela azzurra, come tanti uccelletti quando s'apre lo sportello della gabbia; e dallo sportello alla tettoia era un incrociarsi di saluti, di chiamate che tentavano di soverchiarsi, un sonar di nomi infantili, ripetuti ad alta voce, e intanto il sole rideva su tutto, empiendo di luce la gaia e piccola stazione tutta bianca, scherzando sui teneri rami di vite selvatica piantata quest'anno, e spenzolante sulle colonnine di ferro fuso. Un momento, proprio all'ora della partenza, la folla fu presa da un po' d'inquietudine: un bimbo mancava ancora; tutti si guardavano intorno, dentro gli usci, per vederlo venire; finalmente venne, gli sportelli erano già chiusi; ma il maestro, dentro nel carrozzone, e la madre del bimbo s'intesero in uno sguardo; e in un istante il bimbo, sollevato, afferrato per aria, si trovò fra i suoi compagni, senza saper come, fra il largo e carezzevole scoppio di risa degli astanti, che avevano appena fatto a tempo a veder quelle due piccole suole sparire dentro il finestrino. Poi il treno si mosse; e fra il battito degli stantuffi, fra il cigolar delle ruote, si sentiva ancora quel cinguettio d'uccellini, quelle voci che ripetevano: *La vegni, sia! Vien, sa mamma!*

Poichè tutte quelle donne avevano promesso ai loro bimbi di andarli a trovare, sapendo che così sarebbero partiti più volentieri. Ma non tutte potranno mantenere la loro promessa; qualcuna lo diceva anche un po tristamente; e dicevano anche come sarebbero state contente di veder il luogo ove i loro bambini dovevano passar l'estate.

Ebbene, per quelle povere mamme affettuose; per la gente che era a veder partire i bimbi, e che li ha seguiti con un lungo sguardo affettuoso; per tutto questo grande popolo triestino, che potrà aver dei difetti, ma che ha due grandi virtù, la pietà per i poveri, l'immenso amore per l'infanzia, noi siamo certi che il sentir parlare del luogo ove stanno ora i bimbi nostri, a far villeggiatura, farà piacere a tutti. Parliamone, dunque.

***

Non è una villeggiatura di lusso, Erpelle. Non è piena d'una folta vegetazione lussureggiante, come Lipizza, lo smeraldo del Carso; non ha un aspetto scenografico, come Moccò, posato e sommo della sua tragica vallata, al disopra del suo abisso di macigni ignudi, in fondo a cui si drizza una piccola chiesetta; non somiglia neppure a quella piccola e graziosa Draga, così civettuola colle sue casette nascoste fra il verde, colla sua stazione adorna di geranî. No, Erpelle è il vero villaggio montanaro, d'un aspetto semplice e austero, ove appena adesso si vede spiccar qua e là l'aspetto cittadinesco d'una trattoria coll'ingraticolato verde, fra le case piccole e brune; degli alberi spiegano i rami al crocicchio delle vie. Una grande bellezza ha Erpelle; la vista dell'immensa vallata, d'un verde cupo, profonda e vasta da cui sale a soffiarvi in viso l'aria fresca, fina, salubre di lassù, odorosa di boschi, allargante i polmoni; e una piccola bellezza, una di quelle piccole grazie intime e personali che piacciono tanto in una donna: i suoi piccolissimi laghetti, lisci e lucenti, come lastre di cristallo, in cui si riflettono nettamente arrovesciati i tronchi degli alberi, il volo dei passeri, i tremolii delle canne: al giorno sono dei lembi di raso azzurro stesi fra la verzura; al tramonto, quando il sole li accende, sono degli specchi rotondi di metallo roseo; la notte sono dei lembi di cielo che s'aprono nel suolo, bruni, profondi e in cui si vedono scintillar malinconicamente le stelle.

***

Stanno lassù, i bimbi. Per arrivar alla loro casa bisogna, dalla stazione passare per Cozina, un paesetto che dista da Erpelle forse dieci minuti e ne è diviso da un lungo viale verde, fra i campi; poi finalmente lo si vede apparire, e fra le casette brune e scrostate dei montanari, la casa dove villeggiano i fanciulli pare così alta, bianca, ridente, che vi si allarga il cuore solo a guardarla, come per un lieto presagio; poichè anche le case hanno spesso un aspetto simpatico o antipatico. Davanti alla bianca casa corre una lunga cancellata di ferro, attraverso alla quale si vedono ondeggiare i larghi rami verdi degli alberi; è là che stanno i bimbi, all'ombra, a correre, a ridere, a giocare, a far esercizi ginnastici sotto gli occhi vigili e affettuosi dei buoni maestri; poi fanno passeggiate nei dintorni; e quando sono stanchi ed il loro gaio appetito dimostra che hanno già dimenticato il caffè e latte della mattina, trovano nelle grandi stanze ariose e chiare, pronto il pranzo, ove si dà loro un cibo sano e nutriente e del buon vino, come la sera, all'ora della cena; e quando vanno a letto, hanno delle assistenti scelte fra le più pazienti ed affettuose, che dormono presso a loro, prodigando loro quelle piccole cure che solo la donna sa dare, di cui il bimbo ha tanto bisogno, che formano intorno a lui come il tepore e la morbidezza del nido.

E giocando, mangiando, dormendo, essi respirano quella pura aria montanina che già comincia a tingere d'un bel roseo dorato le loro guance palliducce di piccoli cittadini.

Ecco. Ed ora che abbiamo detto questo, per render contente le buone mamme a cui l'assenza dei bambini par tanto lunga non v'è più che una cosa da dire: Un grazie all'Unione Ginnastica, alla Società degli Amici dell'Infanzia, ai maestri e a tutti quelli che si prestano a questa opera santa.

Ieri. La cronaca della giornata sarebbe presto fatta: parlare del caldo, fiato o meglio inchiostro sprecato. Chi più chi meno tutti l'hanno sentito. Ma si può invece parlare dei luoghi nei quali si respirava un bel fresco e ci si divertiva. Incominciamo con Barcola. Folla, folla, folla. E tra questa folla, l'eleganza delle signore e dei giovanotti mette ancor maggiore allegria in quella piccola stazione balneare veramente deliziosa.

Dalla mattina di buon'ora, sino alle due ore del pomeriggio fu un continuo andirivieni, il mare era proprio seminato di bagnanti. Nel pomeriggio poi non c'era la solita quantità di gente: ma il movimento non mancò. Ci furono molti equipaggi e carrozze da sessanta soldi l'ora. Uno stupendo tiro a quattro del sig. Caccia si fece ammirare molto.

A Sant'Andrea. Gente anche qui, gente elegante, che sfugge il rumore e passeggia per quegli stupendi viali, sognando ad occhi aperti, o evocando cari ricordi. Gruppi di amiche che si scambiano le confidenze, innamorati solitari, seri, pensosi, che guardano il cielo. Gran bella cosa, il cielo, per gl'innamorati.

Al Cacciatore. Molti equipaggi e per conseguenza molte signore. Un bel fresco lino ed una ricchezza di verde che davvere meriterebbe di essere apprezzata maggiormente.

I caffè della Piazza grande animatissimi; e della festa al Boschetto ce ne occupiamo separatamente come lo richiede la circostanza.

La seconda festa della „Previdenza.“ La cronaca della seconda serata assomiglia a quella della prima come due gocce d'aqua. Soltanto l'illuminazione riuscì di effetto migliore, perchè non c'era il vento a recare molestia.

La folla presentava un aspetto gaio e multiforme: dalla buona borghesia si andava fino al popolo... e viceversa, tutto in un amalgama curioso e non privo di interesse. A due passi di distanza, per esempio, una signora col marito andava a rischio d'imbattersi con la propria domestica — a grande consolazione di questa per quel certo sentimento di amore alla livellazione sociale che governa tutto il mondo. La *Previdenza* è una grande livellatrice.. specie nei giorni festivi.

Il Boschetto era animatissimo: tutti i tavoli erano occupati e nel viale inferiore era un viavai di sartine elegantissime, aggraziate, dai vestitini nuovi, dal sorriso civettuolo — e, di conseguenza, non ci mancava l'allegro concorso dei giovanottini tutti muniti del rispettivo ventaglio da 20 soldi che si acquistava all'ingresso per concorrere all'estrazione dei dieci doni.

La banda cittadina, quella della Pia Casa dei Poveri e il Coro Sedif gareggiarono in bravura e parecchi pezzi furono replicati in seguito alle vive istanze del publico. Così furono *bissati* il duetto della *Jone* e il *potpourri* per sole voci; grande successo *La posta nella foresta* eseguita dalla Banda della Pia Casa e la *Mezzanotte*, suonata — oh *precocità!* — alle 9 1|2, dalla banda cittadina.

Soltanto sarebbe desiderabile che un altro anno, dal momento che ci sono *due* bande ed un coro, non ci fossero intervalli di sorta o almeno che questi si riducessero a due o tre minuti e non fossero di quindici o venti, come fu il caso in queste due sere, dappoichè mentre suona una banda, l'altra ha tutto l'agio di riposare.

Di bellissimo effetto i fuochi artificiali del sig. Finsterwald.

Alle 10 1|2 ebbe luogo la estrazione dei doni di cui ecco il risultato:

1. Ajace Z. verde — Un orologio e 2 candelabri in marmo e bronzo. — 2. Oreste E verde — Un orologio da signora a 3 calotte 18 carat. — 3. Niso U verde — Un *necessaire* con diversi giuochi in forma di borsa da viaggio. — 4. Mosa T verde — Un tavolino con servizio da fumo. — 5. Irene N. verde — Un *necessaire* da lavoro da signora in pelle e cristallo. — 6. Caio V rosso — Un portaguanti in peluscio e metallo dorato. — 7. Nimo T verde — Un calamaio termometro. — 8. Cloto O verde — Un portabiglietti da visita in bronzo. 9 — Amelia R verde — Una giardiniera in maiolica — 10. Perpetua V verde — Un portasigari in pelle pressata.

*** Pervennero alla *Previdenza* in occasione di questa festa dai signori:

Barone Rosario Currò f. 10, barone Giuseppe Morpurgo f. 10, M. B. f. 5, dott. Riccardo comm. Bazzoni fior. 5, Ed. Otto f. 5.

Legati ed elargizione. L'avv. dott. Giacomo Tonicelli, quale esecutore testamentario del signor Antonio Cossitz, ha rimesso fior. 500 all'Istituto dei Poveri a favore del fondo intangibile.

Il signor Giorgio Minas, in occasione della morte del suo genitore signor Abramo Minas, versava al fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri f. 100.

Sequestri di stampati italiani. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire gli stampati: *Il Secolo* di Milano 24 25 e 25-26 giugno; *La Venezia* 8 luglio; *Corriere di Napoli* 3-4 e 4 5 luglio; *La Venezia* 5 luglio; *La Gazzetta Piemontese* 26 67 giugno; *Il Resto del Carlino* 27 giugno e il *Corriere di Napoli* 26-27 giugno - gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità ex § 65, C. p. - confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

La distribuzione delle lettere. Riceviamo:

Dal 1.o del corr. mese, l'ufficio principale della Posta venne organizzato in maniera encomiabile in fatto di distribuzione, e come si ebbe campo d'osservare, la di-

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 14)

Ella lo dominava interamente, egli non osava borbottare. Ella determinava il circolo piccolo e noioso nel quale egli doveva muoversi, i giorni e le ore in cui poteva uscir solo, gli contava i soldi nel portamonete, gli ordinava gli abiti e non si allontanava mai dal suo fianco. Lo tormentava colla sua gelosia, assolutamente infondata.

Fortunatamente Gustavo non si risentiva molto della indegna schiavitù, alla quale era condannato. Si era abituato a questa vita; un'altra vita la conosceva soltanto per sentito dire. Non gli mancava nulla. Aveva una comoda abitazione, lavorava comodamente, mangiava molto e bene, gareggiava con sua moglie nel continuo aumento del peso del corpo e della mancanza di libertà si addolorava tanto poco, quanto il canarino nato in gabbia. Rimase ad abitare colla sua brava metà nella Koppenstrasse e Berlino finiva per lui al castello. Se i due Ehrike andavano qualche volta in vettura al Teatro dramatico o al Thiergarten, credevano addirittura di fare un viaggio all'estero.

Massimiliano menava intanto una vita spensierata. Aveva abbandonato i lontani quartieri orientali ed aveva preso a pigione un appartamento arredato con lusso nel Dönhoffsplatz.

Aveva tre cavalli nella stalla ed ogni mattina scarrozzava nel suo leggero *coupè* avanti al negozio, a marcio dispetto della sorella, dai cui artigli si era ormai liberato grazie all'età. Occupandosi soltanto delle cose essenziali, abbandonava le bagattelle, che portavano via tanto tempo, al cognato e ai commessi di sperimentata fiducia, a preferenza al vecchio computista Pauly, che era nel negozio da venti anni; intascava sorridendo la sua parte di guadagno e viveva lautamente.

Adelaide montò su tutte le furie e con lei Gustavo che divideva sempre l'indignazione della moglie allorchè Massimiliano nel 1866 sposò Stefania Decken e allontanandosi sempre più nella direzione occidentale, dal suo rione natìo andò ad abitare colla giovine moglie nella Potsdamerstrasse.

Per quella sninfia, che aveva imparato a Bruxelles belle riverenze e il parlare francese ma null'altro di più, aveva il più grande disprezzo; chiamava Stefania la «figlia di un bancarottiere» - nella piena coscienza della sua circospezione finanziaria e nella sicurezza del suo saldo patrimonio Per lei, quarantenne, pesante, rotonda senza vita, col viso marchigiano, colla riga liscia, la selvaggia bellezza di Stefania era una spina nell'occhio. Soleva dire che Stefania sembrava essere stata raccolta dietro una siepe. Prediceva al fratello il più nero avvenire. Si rifiutò energicamente ad accettare l'invito alla festa matrimoniale. Naturalmente si rifiutò anche Gustavo. E di ciò nessuno fu più lieto di Massimiliano.

Il matrimonio di Massimiliano con Stefania non esercitò alcuna influenza sulla vita della coppia Ehrike. Nella casa della *Koppenstrasse* rimase tutto come era sempre stato. L'unico avvenimento degli ultimi anni fu che i mobili del salotto vennero ricoperti di nuova felpa azzurra e che i coniugi si fecero ritrarre per duecentocinquanta talleri: Gustavo colla grossa catena d'oro che gli aveva regalata sua moglie nell'ultima festa di Natale, con un libro chiuso in mano, coll'anello - suggello all'indice, nell'atto di meditare: Adelaide con una *broche* di gemma, grossi brillanti agli orecchi e velo di trine, sorridente a fior di labbra.

I due quadri dentro larghe ed ovali cornici dorate pendevano sopra il sofà azzurro dalla spalliera incavata di mogano e facevano una bellissima figura.

Del resto l'esistenza dei coniugi scorreva tranquillamente.

Così arrivò il solenne giorno delle nozze di argento per la coppia-modello nel suo genere. Era per avventura il secondo anniversario della grande festa nazionale della nostra storia contemporaneamente, il 2 settembre 1872. Adelaide aveva deciso di solennizzare degnamente quella memoranda giornata. Gustavo naturalmente si era associato a questa decisione. Allargarono infatti i cordoni della borsa. Tutti gli amici e conoscenti furono invitati, e nell'*Englischen Hause* fu dato un banchetto di cinquanta coperti - il meglio che si potesse avere - come aveva ordinato Adelaide. Credettero d'infliggere una speciale mortificazione a Massimiliano e da Stefania non invitandoli; di ciò nessuno fu più lieto dei mortificati.

La festa riuscì splendida. La sposa con la ghirlanda di argento, col suo viso largo, accorto, bravo, col corpo che pesava novantacinque chilogrammi, coi suoi quarantotto anni, faceva l'impressione di una donna solida, coscienziosa, onesta e temperante; lo sposo, imponente, colla sua sufficente pinguedine, col viso pieno non ancora solcato da rughe, coi capelli corti di un biondo paglierino e colle fedine era la personificazione della tranquillità, della felice asinaggine, della sodisfatta trivialità.

Al suono della marcia nuziale di Mendelssohn, sonata dalla orchestra composta di dieci persone, la degna coppia passò dal salottino nel salone parato a festa.

stribuzione delle lettere, gruppi assegni ecc., segue 4 volte nella giornata, in maniera che un'ora dopo arrivata la posta, sia per quella via di terra che per quella di mare, tutto è già distribuito.

Ma se questa misura venne adottata nel vantaggio della popolazione, specie pel ceto dei negozianti, ne viene di conseguenza la semplice domanda del perchè la spettabile direzione della Posta abbia da usare due pesi e due misure. Oggi la questione di città e di contrade suburbane è ridotta ai minimi termini, giacchè in seguito al nuovo pomerio, la città venne ampliata di molto; non è che intendiamo parlare di quelli che abitano sotto il Cacciatore o a S. Luigi, ma bensì d'una parte della popolazione che ha tutto il diritto d'un trattamento uguale a quelli che abitano al Corso, perchè pagano l'imposte, con tutte le addizionali, pari agli altri. Questa parte della città tanto trascurata é precisamente quanta è compresa fra le vie della Tesa, Sette Fontane, Media e Ferriera le quali distano non più di 150 metri dalla piazza della Barriera vecchia e mentre qui le lettere vengono distribuite un'ora dopo il loro arrivo a Trieste, le vie sunnominate sono *graziate* invece a mezzo dell'ufficio di Chiarbola appena *dopo 24 ore*. Domandiamo noi perchè tale trattamento? Le fabriche di sapone, le fonderie meccaniche, i lavoratori di scalpellino e tanti altri stabilimenti industriali, sono un nulla perchè le loro corrispondenze e lettere abbiano da ritirarle dall'ufficio di Chiarbola superiore il giorno dopo arrivate a Trieste? Dal signor direttore delle poste, vogliamo sperare venga attuato un provedimento col sopprimere l'ufficio di Chiarbola oppure organizzarlo in maniera di appagare le giuste esigenze dei cittadini.

La patria la si porta in cuore. Gli operai polesi dimoranti a Buenos-Ayres fecero di questi giorni pervenire allo on. Dott. Lodovico Rizzi, podestà di Pola e deputato al Parlamento, una bellissima dedica stampata in cartoncino color rosa ornato di fregi e di un tenore caldo ed efficace.

Carpentieri ricercati. Leggiamo nel supplemento del giornale ufficiale: Lo i. r. Arsenale marittimo di Pola abbisogna di circa 100 carpentieri navali, che sarebbe specialmente desiderabile avessero anche pratica per le costruzioni in ferro.

Questi operai non devono avere oltrepassato il 40.o anno di età; devono essere perfettamente sani — a constatare la quale condizione verranno sottoposti, al loro arrivo in Pola a visita medica; — devono produrre la loro fede battesimale, il certificato d'indigenato od altro documento equivalente, un certificato di buoni costumi emesso dall'autorità politica ed un attestato di lavoro rilasciato dall'ultimo principale che hanno servito.

Sabito dopo la visita medica suddetta, essi verranno assoggettati ad un esame della loro arte, l'esito del quale sarà di base per la distribuzione loro alle corrispondenti classi di soldo.

Le spese di viaggio non verranno rifuse.

Le gite d'ieri. Ieri dopo le ore 3 del pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Isola col piroscafo *Adriana* 170 persone; col *Carli* per Capodistria 153 e coll'*Aida* per Salvore 140 persone.

Coi treni ferroviari delle ore 2 pomerid. partirono per Cormons e stazioni intermedie 584 gitanti; per Divaccia 193.

— Coi treni della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste S. Andrea: 506 persone, e precisamente: 192 per Borst, 164 per Erpelle, 150 per Divaccia.

Una ingente eredità inaspettata. - La virtù di una ballerina. Qualche anno fa una bella ragazza triestina che faceva parte del corpo di ballo e si faceva notare per la sua singolare serietà e riservatezza, si recava al Cairo, scritturata quale danzatrice *nella quadriglia* in uno dei principali teatri di colà.

Ora avvenne che al Cairo, un americano certo sir Eugenio Ambrassadoros, allevatore d'animali, riccone sfondato, trovandosi di passaggio in quella città per affari, si innamorasse perdutamente della vaghissima figlia di Tersicore, e fatta la conoscenza di lei, la assediasse con una corte spietata e con le più tenere profferte d'amore. La ballerina però si mostrava sempre insensibile alle dichiarazioni del milionario, e con tutta grazia respingeva sempre le sue offerte, quantunque lui non risparmiasse, con una prodigalità assolutamente... transatlantica, di presentarle degli splendidi e costosissimi doni. La ragazza dal Cairo passò a Parigi, e l'americano sempre dietro, fido costante come un cagnolino. — Ma il risultato delle sue persecuzioni, ahimè! fu sempre lo stesso: la bella non voleva saperne.

Un bel giorno, finalmente, sir Ambrassadoros, visto che la fortezza era veramente inespugnabile, prese una decisione eroica... offerse alla bella, non più il suo cuore e i suoi milioni soltanto, ma in aggiunta a queste bellissime cose, anche la mano di sposo. — La giovane questa volta accettò la proposta e, coronata dalle rose di Imeneo, la coppia partì per Buenos-Ayres dove l'americano aveva stabile domicilio. Gli sposi vissero felicissimi, e frutto della loro unione venne anche un amorino di bimba ad allietare la loro casa.

Un anno fa la coppia giungeva anche a Trieste, ove la bella ed elegante miss Ambrassadoros fece conoscere al marito, il proprio fratello: Antonio Bacichi, capomeccanico all'arsenale del Lloyd. Fu una relazione di pochi giorni, chè da lì a non molto i due sposi partirono, e il cognato dell'americano era ben lungi dall'attendersi... la *disgrazia* che gli era riservata. Figuratevi dunque, lettori, la sua meraviglia e il suo... *dolore* quando gli giunse improvvisamente la notizia che il suo cognato d'America era morto nel bacio del Signore a Buenos-Ayres ed oltre al lasciare alla moglie ed alla figlia un'eredità di parecchi milioni di franchi aveva lasciato erede lui, Bacichi, di 300,000 franchi in altrettanti beni immobili esistenti nella Republica Argentina.

Il fortunato capo-officina ha domandato un congedo, e fra giorni si porrà in viaggio per recarsi a raccogliere la ingente quanto inaspettata eredità.

Anfiteatro Fenice. Il caldo è eccessivo, e tutti corrono ai bagni per trovare un po' di refrigerio, ma ci son anche di quelli che si occupano dei trattenimenti autunnali e desiderano il diversivo di un po' di teatro.

A quanto si bucina l'Anfiteatro Fenice verrà riaperto tra il primo ed il 15 del venturo settembre con una breve stagione d'opera. Si darebbero alcune rappresentazioni dei *Lombardi* e della *Favorita*.

Non appena conosceremo i nomi degli esecutori non mancheremo di tenerne informati i nostri lettori.

Dopo la „cuccagna." Ierinotte, poco prima delle due, un giovanotto civilmente vestito, i. r. impiegato postale, abitante in via del Corso N. 23, si recava in tutta fretta all'infermeria del signor Treves per farsi medicare una lussazione riportata al piede destro in seguito ad una caduta fatta a quanto sembra, mentre si accingeva a salire un *albero di cuccagna* che faceva parte di un trattenimento sociale.

Il sig. Treves gli fasciò il piede e gli prestò gli altri soccorsi che credette del caso.

Caduto dalle scale. Certo Giovanni Placutta, d'anni 54, si recava ieri verso le tre del pomeriggio nella casa N. 16, in via S. Filippo, ubriaco in modo da poter reggersi a grande stento sulle gambe e di fatti, salendo cadde rotoloni producendosi due gravi ferite: una alla fronte e l'altra all'orecchio sinistro.

Appena caduto rimase senza potersi muovere nè proferir parola. Fu subito chiamato sul luogo il sig. Treves, che, dopo di avere medicato il ferito, lo fece trasportare, a mezzo della lettiga dell'infermeria, allo spedale ove ebbe le debite cure dal dott. Manerini, dopodichè fu accolto nel quarto riparto.

A bordo. Il magazziniere addetto al piroscafo *Euterpe*, a nome Giovanni Poppovich, d'anni 31, camminando ieri mattina, scalzo, sulla coperta incespicò contro un lamerino e, cadendo, si ferì al piede destro.

La grave lacerazione prodottasi, gli venne medicata allo spedale.

Da una sedia. Una donna di 35 anni, certa Ermenegilda Mozzetti cadde ieri da una sedia nella propria abitazione in Crosada N. 5. Riportò una distorsione alla gamba destra per cui dovette essere trasportata allo spedale, ove rimase in cura.

Tra compagni di mestiere. Verso le 8 d'iermattina insorse una rissa, in un caffè di via dell'Aquedotto, tra i camerieri Luigi B. d'anni 45, da Pisino, abitante in via Crociera N. 4 ed Emilio L. Ad un certo punto della baruffa l'Emilio L. afferrò un pezzo di legno e con quello si diede a tempestare di colpi il suo avversario, il quale ne uscì con quattro ferite piuttosto gravi al capo.

Il cameriere malconcio fu accompagnato all'ospedale; l'altro fu denunciato alle autorità.

Eccedente pericoloso. Poco dopo la mezzanotte d'ieri, in via di Riborgo, il facchino Giovanni M., d'anni 22, da Meano, provincia d'Udine, si diede a commettere gravi eccessi ed a scagliar pietre contro i passanti — fortunatamente però senza cagionare disgrazie.

Le guardie lo condussero in prigione.

Etère percosse. Verso le 4 d'iermattina le guardie dovettero recarsi nella casa equivoca in via Punta del Forno N. 4, perchè certo Giuseppe B. d'anni 25, da Veglia, di professione foratore di ferro - come disse lui - faceva il diavolo a quattro e percuoteva da forsennato le sciagurate etère. Per calmare i bollori di quel giovanotto le guardie gli prescrissero l'aria di via Tigor.

Marinaio ammalato sulla via. Simone Ucinich, d'anni 34, da Cattaro, marinaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Hebe*, fu trovato ieri alla riva Carciotti gravemente ammalato.

Due guardie di p. s. si presero cura di lui e lo accompagnarono a bordo del piroscafo, ove gli furono prodigati i necessari soccorsi.

Ladro di fichi. Un Tiziano in erba, certo Vittorio S., d'anni 16, da Trieste, rubava iermattina alle 5, in piazza del Ponterosso, una certa quantità di fichi ad una villica; ma, sorpreso in flagrante, venne arrestato.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1350.

Ogni giorno una. Al bagno.

Due amici chiacchierano allegramente mentre stanno vestendosi nello stesso camerino; un terzo li aspetta fuori da un poco.

— Volete far presto; ci mettete il doppio del tempo necessario.

— Di che ti lagni? è ben naturale, dappoichè siamo in due.

***

Strascichi. Il solerte Treves viene chiamato al letto di un infermo affine di applicargli un clistere.

— Come vuole — domanda premuroso il Treves — prescoglie l'irrigatore... oppure...

— Oh, — risponde l'infermo — come... vuole... faccia come fosse per lei.

BORSA DI TRIESTE del 4. Vienna più debole 309 5/8 sulla «Presse» che tassa minore il bilancio Credit.

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocca.

Gustavo, colla testa alta, orgoglioso di essere stato sposo fedele per un quarto di secolo alla sua Adelaide; Adelaide con un viso rubicondo e cogli occhi bassi. Gli altri li seguirono.

Dopo la minestra, un consigliere comunale, presidente del rione, fece un brindisi a quella coppia modello, che poteva servire d'ideale per i tempi che correvano.

Quando l'oratore accennò alla cara memoria di Taddeo Wilprecht, il fondatore di questa rara felicità, Adelaide si asciugò gli occhi e Gustavo guardò pensieroso il cucchiaio da minestra. Ne mancò il rovescione alla gente che batteva altra via - l'allusione era diretta a Massimiliano - che l'aveva rotta colle tradizioni della vecchia ed operosa Berlino, e si era fatta schiava degli idoli del giorno, de' vani piaceri sensuali e del frivolo lusso.

Fece una grande impressione la chiusa, nella quale il presidente del rione, abituato ai copiosi discorsi, riuscì a dimostrare la intima connessione fra la festa delle nozze di argento e la solenne commemorazione della giornata di Sedan e a congiungere mirabilmente l'imperatore Guglielmo, Bismarck Moltke e il prode esercito con Gustavo Ehrike ed Adelaide nata Wilprecht.

Il tripudio non finiva più. Gustavo baciò il consigliere comunale e Adelaide, che in quel sacro giorno si scioglieva in lagrime, singhiozzava di commozione e di gioia.

(*Continua*).

VITTORIO LEVI

d'anni 18, cessò di vivere quest' oggi alle ore 4 ant. dopo brevi sofferenze.

Il desolato padre **Zadik**, a nome pure dell'addolorata famiglia, partecipa ai congiunti, amici e conoscenti sì dolorosa perdita.

Trieste 4 agosto 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi stanza ammobiliata per due persone, comodo cucina, vicino Stazione. Offerte sub «Stanza» al »Piccolo« (1124

Cercansi fiorini 80 verso garanzia, anche mezzo sensale con qualsiasi interesse. Offerte «E. W.» «Piccolo» (1123)

Giovane già d'anni versato nel ramo vestiti fatti, confezioni e manifatture che conosce quattro lingue, ora presente occupato da primaria ditta, cerca cambiare posizione nell'istesso ramo. Gentili offerte «L. R. 1» «Piccolo» (1066)

Ragazzi dai 14 ai 16 anni, trovano pronto collocamento per la distribuzione di stampati. Rivolgersi dalle ore 1 alle 3 pom. all'amministrazione del «Piccolo» (50)

Falegname cerca lucidar mobili modico prezzo anche domicilio. Dirigersi via della Legna N. 1, portinaio (1130)

Un apprendista per fabrica, dell'età di 14-16 anni e di buona famiglia viene ricercato. Indirizzo presso il »Piccolo« (1068)

Affittasi buone condizioni quartiere 5 stanze, camerino, I piano e locale uso birraria-osteria. Via Farneto N. 11. Insinuarsi portiere. (763)

Affittasi un quartiere grande, due piccoli piazza San Francesco N. 1 insinuarsi in primo piano. (988)

Affittasi via Mercato vecchio 3. Bottega dirimpetto Lloyd pronto 200. (1002)

In campagna a Pieris, presso Ronchi d'affittare quartiere. Insinuarsi presso Fidora, Via Valdirivo 4. (632)

Villino d'affittare per agosto p. v. Indirizzo al «Piccolo». (975)

Da vendere un primario negozio di calzoleria in Corso. Indirizzo al «Piccolo» (1059)

Da vendere un Negozio di olio e sapone per flor. 150. Indirizzo al «Piccolo» (1063)

Da vendere diverse vetrine grandi e piccole, porte e portiere di negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1088)

Vendesi mobili. Via Chiozza 27, I piano (1105)

Da vendere Forno bene inviato, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo (1119)

Da vendere lettiera ferro flor. 10, lavamani flor. 3. Indirizzo «Piccolo» (1120)

Motivo partenza vendonsi mobili a buon prezzo. Acquedotto 55, I piano, destra. (1075)

Mancia fiorini 5 chi porterà al «Piccolo» scatola d'argento russo con iniziali «G. R.» smarrita sabato sera. (1121)

Smarrito cane mantello cenere, mancia. Indirizzo «Piccolo» (1127)

Nulla posso trovare la strada dritta di andare Venezia a mangiare dei buoni canelon; per questo resta tutto annullato. (1125)

Fernetti essendo stato impossibilitato trovarsi iersera, angolo Gelsi, vi si recherà oggi lunedì ore 11 antimeridiane portando all'occhiello fiore bianco (1126)

Vittoria Bachi 1. Sono Trieste, vi amo sempre. Prego oggi Acquedotto otto. Ugo. (1129)

Quella signora seguita Domenica all' una lungo il Corso, Aquedotto, via Carintia, Dogana da un giovine che ritiene non esserle totalmente sconosciuto, viene gentilmente pregata voler indicare ferma in posta sotto «Desio» ed il numero di casa ove essa entrò, se possibile avvicinamento. (1123)

Fabrica scatole, qualsiasi qualità. Accettansi riparazioni. Via Altana 1. (1090)

Scelta Servitù, sollecito, inappuntabile servizio. Corso 15 (1122)

Impieghi per Interno. Rivolgersi Corso 15. (1122)

Settantacinque soldi una corba carbone. Via Giulia 25. (1004)

Radein AQUA ACIDULA di

Sorgente ricchissima di litio e sodio

Medicamento esperimentato per la **diabete acida della vescica** gotta, renella e mal della pietra - inoltre nelle malattie dello **stomaco, del sistema uretrale** - reni e vescica **catarri** cronici negli **organi respiratori, emorroidi e itterizia.**

Esperimenti dei D.ri Garrod, Biswanger, Cantani, Ure, dimostrano che il Litio carbonico ha la massima potenza di sciogliere i depositi della vescica locchè riconosce i brillanti successi dell'aqua acidula di RADEIN.

Quale bevanda rinfrescante mista a vino o sciroppi di frutta, l'aqua di Radein gode fama universale.

Luogo di cura **Radein** Bagni d'aqua acidula e di ferro, specialmente efficaci per la gotta, sofferenze uretrali, anemia, malattie di donne, debolezza ecc. Soggiorno modico Prospetti gratis sul luogo di cura e sulla spedizione dell'aqua acidula, mediante la Direzione di cura Radein nella Stiria

Deposito in Trieste: P. SOLLINGER, via Geppa 16 e in tutti i negozi d'aque minerale

I proprietari del Negozio di profumerie **Al Regno di Flora** si onorano di avvertire i loro avventori che oggi è giunta la seconda partita dell'**AQUA DELLE SIRENE**.

Per le gentili signore poi, che desiderano avere i capelli di un colorito biondo, raccomandiamo in special modo l'**AQUA DELLE NAIADI** essendo questa per tale colorito la superiore delle altre.

AL REGNO DI FLORA
Via Canal Grande 2

Migliaia di fiorini
vanno perduti
PER I PROPRIETARI DI STABILI
perchè i quartieri restano vuoti
IL MIGLIOR MEZZO
per
affittare i quartieri o magazzini
è l'inserzione di
UN AVVISO COLLETTIVO
nel *„Piccolo."*
Prezzo mite. — Diffusione vastissima.
Chi non ne ha ancora approfittato, si affretti

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

PROMESSE
Pt.o Ungherese intiere f. 3.75
" " mezze " 2.50
14 Agosto — f. 150.000.
Boden Credit . . . f. 1.50
16 Agosto — f. 50.000
Vendibili presso il Cambio valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio.

IL
CONSORZIO INDUSTRIALE
di Mutui Prestiti
con garanzia limitata. Fondato nel 1879,
Via Valdirivo num. 7.
di conformità al praprio statuto
MUTUA
somme di denaro ai propri consortisti ed ai non consortisti.
ACCORDA
sovvenzioni sopra Carte publiche di permessa circolazione nello Stato austro-ungarico, e sopra Oggetti preziosi, oro ed argento
ACCETTA
versamenti di denaro in Conto Corr.
Condizioni da convenirsi.
La Direzione.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARM. SUTTINA, (Foraboschi Corso Num. 25 Trieste - Telefono N. 323.

Contraffazioni sono scongiurate da campione e dalla marca
Sale per lo Stomaco
DI **JULIUS SCHAUMANN**
farmacista provinciale a Stockerau - rimedio dietetico contro
l'indigestione e contro i mali dello stomaco la cui efficacia è già provata da molti anni
Ricevesi in tutte le principali farmacie della monarchia a. u.
Prezzo di una scatola soldi 75.
Si spedisce per posta verso rivalsa acquistando almeno 2 scatole
Deposito principale: Farmacia provinciale di **Julius Schaumann a Stockerau.**

Per i Caffettieri.
Col giorno 24 Agosto p. v. resta libera la locazione-condnzione del
Caffè della Loggia
in Capodistria.
Per le condizioni del contratto rivolgersi a
MUNICIPIO DI CAPODISTRIA
entro il giorno 10 Agosto a. c.

Vent' anni
in una famiglia!
Un medicamento domestico il quale gode da sì lungo tempo della fiducia di tante famiglie, non abbisogna più di tante raccomandazioni; esso **deve essere** buono. E questo è appunto il caso del **vero Pain-Expeller all'ancora.** Prova evidente che questo medicamento acquistò piena fiducia, si è che quegli ammalati, avidi di provare certi farmachi pubblicati e gridati da tutte le parti, ingannati, ritornarono al **vecchio ed efficace Pain-Expeller.** Essi stessi s' accorsero e dovettero persuadersi che, per **gotta, reumatismo,** ecc., come pure per **infreddature, mal di testa, dolor di denti, dolori alla schiena, ecc.,** il Pain-Expeller è insuperabile; il più delle volte i dolori cessono subito dopo le prime frizioni. Il prezzo modico di 40 e 70 soldi austr. fa sì che anche le persone non agiate possono essere in grado di fare una prova: dobbiamo però raccomandare di preservarsi dalle falsificazioni, che non sono che perniciose, e non si accetti che il **vero** Pain-Expeller colla marca dell'„ancora." Da aversi quasi in ogni farmacia. Deposito Centrale: **Farmacia „al leon d'oro"**, Praga, Niklasplatz 7.

IL MIGLIOR MEZZO DEL MONDO PER PULIRE.

Proveduto da pertutto
Si badi esattamante sulla nostra
firma e marca di fabrica
Deposito generale per l'Austria da
Gottlieb Voith a Vienna
I. Bäckerstrasse N. 7.

Pregiatissima Signora!
Voglia comperare
Il nostro caffè Hauswaldt genuino!
Agli attuali prezzi elevati del caffè il nostro
Caffè Hauswaldt genuino
è una vera necessità per ogni buona massaia
Il nostro caffè Hauswaldt genuino
dà al caffè un forte odore aromatico e un bel colore bruno.
Il nostro caffè Hauswaldt genuino
trovasi in vendita nella maggior parte dei negozi di coloniali.
Joh. Gottl. Hauswaldt & Co.
EGER,
Magdeburg und Braunschweig
Casa fondata 1786.